



Comune di
Torgiano

PROVINCIA DI PERUGIA
CERP
arti visive

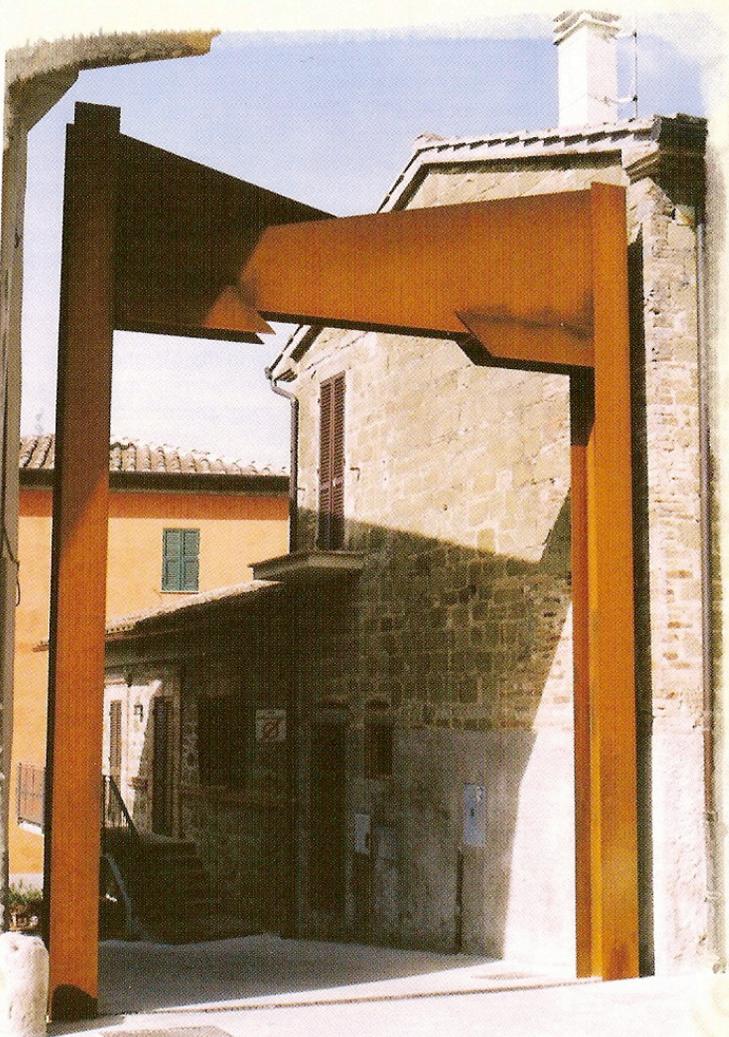
PROLOCOBRUFA

17

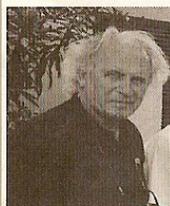
2003

Eliseo Mattiacci
Porta di Castelgrifone

17



**Eliseo
Mattiacci**



Eliseo Mattiacci, nato a Cagli nelle Marche nel 1940, è considerato uno dei maggiori scultori italiani e certamente tra i più apprezzati in Europa per le sue importanti creazioni plastiche. Mattiacci partecipando all'iniziativa "Scultori a Brufa" si misura con i più complessi aspetti dell'intervento artistico nel territorio, segnando un avanzamento autentico della manifestazione. La "Porta di Castelgrifone" ripropone l'architettura del borgo antico e simboleggia un percorso di iniziazione verso la conoscenza, rappresenta un punto d'accesso e di uscita. Concepita come forma a sé stante rispetto alle mura, la porta ne conclude il tracciato e la continuità difensiva, segna il punto di passaggio, inizio e termine di un percorso. Questa scultura conserva e tramanda molte delle proprietà possedute dalle porte sin dall'epoca più arcaica fino ad oggi; presenta una costruzione elementare secondo un sistema tripartito, con travi- pilastri verticali e architrave orizzontale. Questa radicale semplicità non è, tuttavia, priva di alcuni significativi elementi, come tagli diagonali e forme triangolari, capaci di imprimere movimento all'opera. La porta civica, infatti, definisce in ogni cultura il limite tra sacro e profano, tra esoterico e mondano, tra conoscibile e conosciuto, riguarda l'intera comunità, delimita per ogni abitante di un luogo il sentimento d'appartenenza, evoca l'immagine del distacco o della ricongiunzione, si pone come un confine valicabile o invalicabile per l'uomo di ogni tempo.

Eliseo Mattiacci, born in Cagli in the Marches in 1940, is considered to be one of the foremost Italian sculptors and counts among the most appreciated artists in Europe for his important plastic creations. In participating at "Scultori a Brufa", Mattiacci competes in the most complex artistic event organised in the territory, and signifies an authentic progress for the exhibition. The "Porta di Castelgrifone" re-proposes the architecture of the old villages, symbolising an initiation process towards knowledge; it represents an entrance and exit point. Conceived as a form apart, the door finishes the layout and defensive continuity of the walls; it marks the pathway of the starting and finishing points of a process. This sculpture conserves and hands-down a lot of the properties possessed by doors ever since ancient times and right up to the present time; it presents an elementary structure built according to a tripartite system, with vertical beams or pillars and horizontal architraves. This radical simplicity is not, however, without meaning, such as the diagonal incisions and triangular shapes, capable of adding movement to the piece of work.

In fact, in most civilisations, the city doors, or gates, define the limits between the sacred and profane, between esoteric and earthly, between the recognisable and the known, it involves the whole community, it draws the boundary of a sentimental place of belonging for every inhabitant, it evokes the idea of departure and return, it presents itself as a passable or unpassable borderline for man of all generations.

Artemide servizi s.r.l.
© 2003 - diritti riservati
Grafica: Fab
Testi: Marina Bon
Foto opera: Federica Pelagatti
Foto autore: Archivio storico ProLoco Brufa